

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE PROPOSTE DI REVISIONE DELLO STATUTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

La proposta di delibera di iniziativa consiliare di revisione dello Statuto del Comune di Napoli ha l'obiettivo di operare una riforma totale del testo statutario, la cui prima approvazione risale al 1991 e sul quale, negli ultimi decenni, sono intervenute diverse modifiche, tra le quali le più significative sono avvenute nel corso del 2005 quando, con l'accorpamento delle 21 preesistenti Circoscrizioni e l'istituzione delle 10 Municipalità, è stato riformato il quadro del decentramento amministrativo nella Città di Napoli.

Attualmente, la carta statutaria si compone di **92 articoli, suddivisi in 9 titoli**:

- Titolo I - Finalità e valori fondamentali (artt. 3-7);
- Titolo II - Partecipazione e accesso agli atti (artt. 8-28);
- Titolo III - Gli Organi (artt. 29-42);
- Titolo IV - Ordinamento degli uffici del personale (artt. 43-52);
- Titolo V - Servizi pubblici (artt. 53-69);
- Titolo VI - Collaborazione con altri Enti pubblici (artt. 70-81);
- Titolo VIII – Decentramento (artt. 82-91);
- Titolo IX - Norme finali e transitorie (artt. 92-93).

La revisione proposta si inserisce in un contesto di rinnovamento delle istituzioni locali e di un processo di ammodernamento del sistema amministrativo.

L'evoluzione normativa e le riforme degli ultimi anni, infatti, hanno completamente rinnovato la Pubblica Amministrazione, rendendo necessario procedere ad una totale riscrittura dello Statuto per adeguare i contenuti ai nuovi processi amministrativi, con l'obiettivo di semplificare norme e procedure per adeguarle alle mutate esigenze, in particolare di cittadini ed imprese, per un'amministrazione più efficiente e digitalizzata e quale fattore di crescita economica, sociale e occupazionale per la Città di Napoli.

Il novellato testo statutario risponde proprio all'esigenza di adeguarsi alle profonde **riforme amministrative** che si sono succedute nel corso degli ultimi tre decenni.

Invero, dagli anni novanta, con la prima deliberazione di approvazione dello Statuto, è stata inaugurata una grande stagione di riforme amministrative, in attuazione della legge n. 142/1990 di ordinamento delle autonomie locali, che ha dato avvio ad un processo di rinnovamento, con la legge n. 241/1990, che dettava nuove norme in materia di trasparenza e di responsabilizzazione del procedimento amministrativo, nonché di diritto di accesso ai documenti amministrativi, rivoluzionando i processi organizzativi con l'introduzione dei principi di efficacia ed efficienza. Principi, questi ultimi, che hanno avuto maggiore ampiezza con il d.lgs. n. 29 del 1993, recante la riforma organizzativa e dei criteri di gestione del personale per tutte le Pubbliche Amministrazioni, il quale ha segnato un passo in avanti in tema di trasparenza, semplificazione e valutazione dei risultati. Nello stesso anno, al termine della Prima Repubblica, è stata radicale, in tema di governo degli Enti locali, l'approvazione della legge 82/1993, che ha introdotto l'elezione diretta del Sindaco.

La riforma Bassanini, con le leggi dal 1997 al 1999, ha poi determinato un profondo cambiamento nell'amministrazione pubblica attraverso la semplificazione delle procedure amministrative e l'introduzione del federalismo amministrativo, attraverso il perseguimento del massimo decentramento secondo il paradigma della sussidiarietà, due principi guida che ancora ispirano le riforme attuali.

A conclusione del primo decennio di riforme, nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il d.lgs. n. 267/2000, sono quindi confluiti gli importanti ed innovativi interventi normativi per il funzionamento degli Enti locali.

Rivoluzionaria, in tal senso, è stata la legge costituzionale n. 3/2001, che ha riformato il Titolo V della Costituzione, col riconoscimento delle autonomie locali e conseguente attribuzione di funzioni agli Enti territoriali, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Nei primi anni del 2000 i servizi sono stati progressivamente orientati all'utenza, introdotti incentivi e premialità che sono sfociati nella cd. riforma Brunetta, che con il d.lgs. n. 150 del 2009 introduce un sistema di misurazione e valutazione della performance.

Un vero e proprio rinnovamento, in materia di digitalizzazione della Pubblica amministrazione, si è realizzato con il d.lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale, istituito con l'obiettivo di promuovere la modernizzazione, l'efficienza e la trasparenza dei servizi pubblici attraverso l'innovazione digitale, percorso cui è stato dato seguito con la nascita, nel 2012, di AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), l'agenzia preposta al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea (2010) e, nel 2015, della "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", culminato nel 2017 nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione". A rivoluzionare la materia della trasparenza, invece, è stato il d.lgs. 33/2013, che ha stabilito disposizioni in tema di incompatibilità per gli incarichi pubblici ed obblighi di trasparenza amministrativa per la pubblica amministrazione, nonché relativamente al diritto di accesso agli atti amministrativi in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza, in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione (n. 190/2012).

Il percorso di riforma è proseguito poi con la cd. riforma Delrio (56/2014), che ha introdotto misure per migliorare l'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e la legge delega n. 124 del 7 agosto 2015 e decreti attuativi, cd. legge Madia, che ha previsto ulteriori misure per la digitalizzazione della PA, la razionalizzazione ed il controllo delle società partecipate, la disciplina dei concorsi e le modalità di reclutamento e la riforma della dirigenza pubblica, modificando ed integrando il d.lgs. 165/2001 sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. In tema di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, il complessivo quadro normativo è stato compiutamente ridefinito dal d.lgs. 175/2016, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, col fine di assicurare la razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Nel 2021 viene introdotto, con il d.lgs. 80/2021, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. Il PIAO, di durata triennale ed aggiornato annualmente, è una concreta semplificazione della burocrazia, che consente all'Amministrazione di migliorare la qualità dei servizi e di progredire verso un livello maggiore di efficienza, efficacia, produttività e valutazione di obiettivi e performance.

Significativi sono stati poi i riferimenti comunitari nell'ultimo decennio, col Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) sulla protezione dei dati personali e privacy, con l'Agenda Digitale Europea, che ha reso necessaria l'implementazione di sistemi digitali per rendere più efficienti ed accessibili i servizi pubblici all'utenza e, infine, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, introdotto dal governo italiano nel 2021, a seguito della pandemia, che ha offerto una straordinaria opportunità di investimenti e innovazione delle amministrazioni locali.

Le sfide derivanti dalle riforme nazionali ed europee, anche in materia di rifiuti, energia e pianificazione urbana sostenibile, hanno spinto a rivedere i modelli di sviluppo urbano e di gestione dei servizi pubblici, determinando la necessità di rivedere e migliorare i processi di partecipazione civica alle decisioni amministrative.

Per seguire l'innovazione della P.A. e gli indirizzi normativi relativi al rafforzamento del rapporto fra cittadini e politica, nell'ottica di una ridefinizione delle funzioni di programmazione e sviluppo della Città di Napoli quale Metropoli mediterranea, è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio comunale n. 8 del 18.02.2022, la **Commissione consiliare Speciale Paritetica "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo**

sviluppo partecipato locale” (d’ora in avanti *Commissione Statuto*). Ad essa sono state attribuite le funzioni di approfondire e concertare la riforma dello Statuto Comunale, valorizzare la partecipazione popolare alle *policies* di sviluppo e ai programmi di partenariato territoriale e cooperazione internazionale tra Enti locali, valorizzare la revisione dello Statuto Comunale in relazione alle funzioni dell’Area Metropolitana, attraverso la partecipazione agli organismi direttivi dell’ANCI Campania.

La *Commissione Statuto* ha licenziato, al termine dei lavori di riforma dello Statuto, un nuovo testo costituito da 140 articoli, sviluppato lungo tre direttrici di transizione – organizzativa, tecnologico-digitale e formativa – per incidere sulla qualità dell’ecosistema amministrativo, sulla innovazione digitale e sulla riqualificazione professionale del personale in organico, per la gestione ottimale della macchina amministrativa.

Il testo è stato poi oggetto di *drafting* a cura di un gruppo di lavoro all’uopo costituito e coordinato dalla Responsabile dell’Area Consiglio comunale, composto dagli uffici del Servizio Relazioni esterne del Consiglio comunale e del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, avvalendosi altresì dei contributi dell’Area Ragioneria, dell’Area Urbanistica e dell’Area Avvocatura, per gli aspetti di competenza. Il predetto gruppo si è costantemente confrontato con il Presidente della *Commissione Statuto*, condividendo, nel corso dei lavori, le proposte di riformulazione e riscrittura delle parti sulle quali si è intervenuti.

Al termine dei predetti lavori, funzionali ad agevolare l’armonizzazione del testo e la coerenza con il quadro normativo vigente, il testo da ultimo condiviso in sede di *Commissione Statuto*, risulta composto da **n.102 articoli, suddivisi in 9 Titoli**:

- Titolo I - Principi generali (artt. 1-10);
- Titolo II - Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili (artt. 11-31);
- Titolo III - Gli Organi (artt. 32-54);
- Titolo IV - Organizzazione degli uffici e del personale (artt. 55-63);
- Titolo V - Servizi pubblici (artt. 64-79);
- Titolo VI - Collaborazione con altri Enti pubblici (artt. 80-83);
- Titolo VII - Finanza, contabilità e controlli (artt. 84-89);
- Titolo VIII – Decentramento (artt. 90-100);
- Titolo IX - Disposizioni transitorie e finali (artt. 101-102).

Il nuovo testo statutario utilizza un linguaggio inclusivo di genere a garanzia delle pari opportunità e contro le discriminazioni di trattamento tra donne e uomini e, nell’ottica di rendere il testo comprensibile a tutti i suoi fruitori, è stato redatto rispettando, in termini di contenuti e di scelte linguistiche che li veicolano, criteri di chiarezza, coerenza e semplicità.

La riforma dello Statuto del Comune di Napoli si propone di perseguire una serie di obiettivi chiave a garanzia di una gestione più efficiente, partecipativa, innovativa e trasparente dell’amministrazione pubblica.

Uno dei principali obiettivi, rappresentato dalla revisione del **Titolo II**, rubricato “*Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili*”, è di promuovere una maggiore **partecipazione** dei cittadini, anche attraverso strumenti di consultazione diretta, e la valorizzazione e promozione delle “*libere forme associative per la tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini nonché strumento di partecipazione all'amministrazione locale per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale*”.

Inoltre, si prevede l’istituzione di consulte e osservatori per garantire la partecipazione della cittadinanza, anche nelle Municipalità. In ambito comunale, l’art. 14 istituisce la *Consulta per i tempi e modalità della vita urbana*, riconoscendo l’importanza per il Comune di organizzare “*i tempi dell’attività amministrativa e dei servizi pubblici e di favorire un’organizzazione della vita urbana in modo da rispondere alle esigenze delle/dei cittadine/cittadini*”.

Infine, il Comune incoraggia la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali attraverso modalità di pianificazione e valutazione dei servizi, in particolare, all’art 15, “*il Comune, al fine di*

assicurare la trasparenza amministrativa, promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini nelle questioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente anche attraverso il Bilancio Partecipativo".

In materia di **semplificazione e innovazione digitale**, al fine di assicurare un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili e in linea col percorso di innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi dell'Ente, l'art. 56, in ordine all'analisi organizzativa dell'Ente, dispone *"l'omogeneizzazione delle procedure di gestione digitale e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza"*.

Accanto all'innovazione digitale si pone l'**innovazione istituzionale** che, insieme alla semplificazione dei processi decisionali e alla riforma delle procedure, dei meccanismi di gestione e rappresentanza e degli Organi di governo, mira ad assicurare maggiore trasparenza nelle decisioni e nell'uso delle risorse pubbliche. Attraverso la riscrittura del **Titolo III**, rubricato *"Gli Organi"*, è stato revisionato l'assetto organizzativo degli Organi, consiliare ed esecutivo, dell'Ente in modo da adattarsi alle esigenze, in continua evoluzione, e agli obiettivi e ai programmi da realizzare, nel costante perseguimento dei principi di buon andamento, pubblicità e trasparenza.

Con l'obiettivo di *"programmare e promuovere politiche volte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana"*, è stata introdotta la *Commissione consiliare Napoli Metropolitana, Riforma della Pubblica Amministrazione e Innovazione Tecnologica*.

Un altro aspetto decisivo è l'**ottimizzazione dell'organizzazione della macchina amministrativa** per renderla più snella, efficiente e orientata ai risultati, migliorando la gestione delle risorse e aumentando la trasparenza delle decisioni politiche e amministrative. Il **Titolo IV**, rubricato *"Organizzazione degli uffici e del personale"*, è stato, in tal senso, completamente riscritto richiamando il Piano Integrato di Attività e Organizzazione e prevedendo criteri di misurazione, ed indicatori chiave di performance KPI, per monitorare l'efficacia e l'andamento delle strutture e dei processi.

In tale ottica, assume rilievo anche la **riorganizzazione dei servizi**. Il **Titolo V**, rubricato *"Servizi pubblici"*, è stato completamente riscritto, anche in attuazione del d.lgs. 201/2022 sul riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con cui il legislatore è intervenuto per *"stabilire i principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti"*. Nel predetto titolo, in particolare, è stata posta particolare attenzione alle modalità di collaborazione con i privati per la gestione e l'erogazione di servizi, anche attraverso la costituzione di fondazioni e la previsione di forme di partenariato pubblico-privato.

La riforma dello Statuto comunale rappresenta un passo significativo verso un'Amministrazione più efficace ed efficiente. Analizzando i vari aspetti di questa riforma, si evidenziano alcuni punti che ne delineano l'impatto.

In primo luogo, l'**efficacia amministrativa**, in particolare, attraverso l'ottimizzazione dell'organizzazione della macchina amministrativa secondo i principi delineati nel **Titolo IV**, è uno degli obiettivi principali della riforma statutaria. L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali è strutturata per garantire una maggiore efficienza, tempestività e precisione nell'erogazione dei servizi al cittadino, con l'obiettivo dello snellimento delle pratiche burocratiche e della riduzione dei tempi di attesa, permettendo ai cittadini di ricevere risposte rapide e adeguate alle loro necessità.

Fondamentale è la **partecipazione civica e la sostenibilità e trasparenza**, in particolare, rappresentate dalla revisione del **Titolo II**. L'introduzione di nuovi strumenti di partecipazione

diretta permetterà ai cittadini di avere un ruolo attivo nelle decisioni politiche. La possibilità di esprimere opinioni e suggerimenti non solo arricchisce il processo decisionale, ma promuove anche un senso di appartenenza e responsabilità tra i cittadini. Inoltre, la capacità di *governance* dell'Ente oggi non può prescindere da un coinvolgimento attivo degli *Stakeholders*, con i quali l'Amministrazione deve dialogare sistematicamente. Dal coinvolgimento e dall'ascolto di esigenze possono emergere importanti riflessioni, azioni strategiche e soluzioni organizzative orientate al soddisfacimento dei bisogni della collettività stessa. Inoltre, la riforma contribuirà a migliorare la gestione economica dell'Ente, attraverso pratiche di rendicontazione trasparente e la promozione della sostenibilità nelle politiche pubbliche.

Nella medesima direzione, **la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica** costituiscono lo strumento attraverso cui i cittadini e le imprese potranno interagire con l'Amministrazione in modo più diretto e immediato, utilizzando piattaforme *online* per ottenere informazioni o presentare richieste, rendendo così il servizio pubblico più accessibile.

La riforma dello Statuto non solo si propone di trasformare il modo in cui il Comune gestisce ed eroga i propri servizi, ma mira anche a coinvolgere attivamente diverse categorie di soggetti che interagiscono con l'Amministrazione, rappresentando un'opportunità per tutti: **cittadini, amministratori, associazioni, imprese e Enti pubblici e privati**.

Innanzitutto, i cittadini saranno i beneficiari diretti una maggiore efficienza dei servizi, potranno godere di una maggiore trasparenza e possibilità di partecipazione nelle decisioni politiche.

Le imprese e i professionisti, dal canto loro, beneficeranno della digitalizzazione e della semplificazione dei procedimenti amministrativi. Questi cambiamenti permetteranno loro di interagire con il Comune di Napoli in modo più rapido ed efficiente, facilitando così le pratiche burocratiche e contribuendo ad un ambiente economico più dinamico.

Anche per gli amministratori locali e i dipendenti comunali, chiamati ad applicare le nuove disposizioni con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e l'efficienza complessiva della macchina comunale, la riforma offre strumenti e linee guida che faciliteranno il proprio operato, rendendo più fluido e produttivo il processo decisionale e di attuazione delle politiche.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni non governative ed i movimenti civici giocheranno un ruolo di monitoraggio e supporto nel favorire la partecipazione civica e nel garantire l'implementazione delle politiche.

Infine, anche gli Enti pubblici e privati coinvolti nella gestione dei servizi e nella fornitura di risorse per la Pubblica Amministrazione dovranno adattarsi alle nuove modalità operative stabilite dal testo statutario riformato.

Di seguito, per una visione complessiva della revisione operata, si raffrontano il sommario del testo statutario vigente e di quello proposto, con una breve sintesi del contenuto di ciascun titolo.

Architettura delle modifiche

Indice Statuto vigente <i>(composto da 9 Titoli e da 92 articoli)</i>	Indice Statuto in proposta <i>(composto da 9 Titoli e da 102 articoli)</i>
<p><i>Nel Titolo I, che rappresenta il manifesto dei valori programmatici del Comune di Napoli, sono stati recepiti i riferimenti normativi nazionali ed europei in materia di sostenibilità, innovazione digitale, partecipazione e diritti di cittadinanza. La revisione ha enfatizzato la centralità di Napoli come Città metropolitana del Mediterraneo con un forte impegno verso la solidarietà, l'inclusione ed equità sociale, la protezione dei beni culturali e la legalità. A tale scopo, è stato introdotto l'istituto del conferimento per la Cittadinanza onoraria per Jus Soli, e sono state previste le figure del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di Children Manager, e del Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali. Viene riconosciuta alla risorsa acqua lo status di bene comune pubblico.</i></p>	
<p>Art. 1 - Il Comune di Napoli Art. 2 - Lo statuto TITOLO I - FINALITÀ E VALORI FONDAMENTALI Art. 3 - Finalità Art. 4 - Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio Art. 5 - Memoria storica Art. 6 - Economia e sviluppo Art. 7 - Città solidale</p>	<p>TITOLO I - I PRINCIPI GENERALI CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO Art. 1 - Comune di Napoli Art. 2 - Lo Statuto CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI Art. 3 - Valori Comunitari e beni comuni Art. 4 - Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo Art. 5 - Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio Art. 6 - Memoria e identità Art. 7 - Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa Art. 8 - Città Partecipata Art. 9 - Città solidale e inclusiva Art.10 - Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza</p>
<p><i>Nel Titolo II, completamente riscritto, grande attenzione è stata data ai processi partecipativi, ampliando i diritti di partecipazione, in un'ottica di inclusione, anche ai cittadini non residenti, agli studenti non residenti e agli stranieri legittimamente presenti che, operando sul territorio, possono contribuire al miglioramento dei servizi. Tra gli organismi per la gestione partecipata e la consultazione popolare, è da evidenziare l'introduzione dell'attività no profit come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Specifica disciplina trovano, inoltre, gli organismi di partecipazione, quali consulte ed osservatori, tra cui l'Osservatorio permanente per il Centro Storico di Napoli – Sito UNESCO, la cui istituzione è assunta a rango statutario, e la Consulta per i tempi e modalità della vita urbana, di nuova previsione. In linea con le riforme della Pubblica Amministrazione degli ultimi lustri, particolare spazio è stato dato al coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali e alla partecipazione ai procedimenti amministrativi. Sono stati, inoltre, rimossi gli articoli che contemplavano la figura, ormai abrogata, del difensore civico comunale.</i></p>	

<p>TITOLO II - PARTECIPAZIONE E ACCESSO AGLI ATTI</p> <p>CAPO I - ISTANZE-PETIZIONI E PROPOSTE</p> <p>Art. 8 - Titolarità</p> <p>Art. 9 - Istanze e petizioni</p> <p>Art. 10 - Proposte</p> <p>Art. 11 – Associazioni, consulta e organizzazioni di volontariato</p> <p>CAPO II - REFERENDUM CONSULTIVO</p> <p>Art. 12 - Oggetto</p> <p>Art. 13 - Termine per la richiesta</p> <p>Art. 14 - Titolari del diritto di iniziativa</p> <p>Art. 14 bis - Diritto di voto</p> <p>Art. 15 - Comitato dei garanti</p> <p>Art. 16 - Indizione del referendum</p> <p>Art. 17 - Esiti del voto</p> <p>Art. 18 - Referendum delle municipalità</p> <p>Art. 19 - Consultazione popolare</p> <p>CAPO III - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO</p> <p>Art. 20 - Forme e modalità</p> <p>Art. 21 - Partecipazione delle associazioni</p> <p>CAPO IV - VISIONE E ACQUISIZIONE DI ATTI</p> <p>Art. 22 - Visione e acquisizione di atti da parte dei Consiglieri comunali e delle municipalità</p> <p>Art. 23 - Visione e acquisizione degli atti da parte dei cittadini</p> <p>Art. 24 - Disciplina regolamentare</p> <p>CAPO V - DIFENSORE CIVICO</p> <p>Art. 25 - Istituzione</p> <p>Art. 26 - Elezione e durata in carica</p> <p>Art. 27 - Poteri e funzioni</p> <p>Art. 28 - Sede, dotazione organica, indennità</p>	<p>TITOLO II - PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI</p> <p>Art.11 - Titolari dei diritti di partecipazione</p> <p>CAPO I - ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE</p> <p>Art. 12 - Associazioni e Organizzazioni no profit</p> <p>Art. 13 - Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione</p> <p>Art. 14 - Consulta per i tempi e modalità della vita urbana</p> <p>Art. 15 - Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali.</p> <p>Bilancio Partecipativo</p> <p>CAPO II - INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE</p> <p>Art. 16 - Titolarità e strumenti</p> <p>Art. 17 - Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari</p> <p>Art. 18 - Proposte di iniziativa popolare</p> <p>CAPO III - CONSULTAZIONI POPOLARI</p> <p>Art. 19 - Referendum consultivo</p> <p>Art. 20 - Referendum su proposte di iniziativa popolare</p> <p>Art. 21 - Referendum di indirizzo</p> <p>Art. 22 - Referendum di consultazione successiva</p> <p>Art. 23 - Termini e modalità per la presentazione</p> <p>Art. 24 - Comitato di Garanzia</p> <p>Art. 25 - Indizione del referendum</p> <p>Art. 26 - Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati</p> <p>Art. 27 - Esiti del voto</p> <p>Art. 28 - Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente</p> <p>CAPO IV - AMMINISTRAZIONE APERTA</p> <p>Art. 29 - Partecipazione ai procedimenti amministrativi</p> <p>Art. 30 - Pubblicità e informazione</p> <p>Art. 31 - Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni</p>
---	--

Il Titolo III viene sostanzialmente riscritto, evitando mere riproduzioni e rinvii statici alla legge ed in considerazione delle evoluzioni e delle sopravvenute modifiche legislative che avevano reso inattuali e superate le disposizioni statutarie, nonché rinviando alla sede regolamentare ogni disposizione di dettaglio. Trovano specifica disciplina la figura del Consigliere anziano e del Vice Presidente del Consiglio comunale, declinato anche al femminile, come per tutte le altre figure istituzionali, e l'organo dell'Ufficio di Presidenza. Da evidenziare, da un lato, la previsione di due Consiglieri aggiunti, dall'altro, in tema di Commissioni consiliari, specifici articoli sugli organismi costituiti in seno all'Organo consiliare. Un cenno, in particolare, va all'istituzione

della Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica. Seguendo lo stesso schema degli articoli dedicati al Consiglio, sono stati riscritti anche gli aspetti della competenza e del funzionamento della Giunta comunale, prevedendo apposite disposizioni anche sullo status degli Assessori.

TITOLO III - GLI ORGANI

CAPO I

Art. 29 - Organi del Comune

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 30 - Attribuzioni

Art. 31 - Funzionamento

Art. 32 - Elezione del Presidente e del Vice
Presidente del Consiglio comunale

Art. 33 - Commissioni permanenti e
Commissioni speciali

Art. 34 - Commissione di indagine

Art. 35 - Consulta delle donne

Art. 36 - Consiglieri

Art. 37 - Gruppi consiliari, Conferenza dei
Presidenti

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 38 - Composizione

Art. 39 - Funzionamento

Art. 40 - Attribuzioni

CAPO IV - IL SINDACO

Art. 41 - Attribuzioni

Art. 42 - Il Vice Sindaco

TITOLO III - GLI ORGANI

Art. 32 - Organi del Comune

Art. 33 - Le Amministratrici e gli
Amministratori

CAPO I - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 34 - Competenza e composizione

Art. 35 - Funzionamento

Art. 36 - Le Consigliere e i Consiglieri

Art. 37 - Consiglieria/Consigliere
anziana/anziano

Art. 38 - Consigliere o Consiglieri aggiunti

Art. 39 - Presidenza del Consiglio comunale

Art. 40 - Commissioni Permanenti e
Commissioni speciali

Art. 41 - Commissioni di indagine, di controllo o
di garanzia

Art. 42 - Commissione per gli Affari
Istituzionali

Art. 43 - Commissione per la parità dei diritti di
genere e di accesso alle opportunità sociali

Art. 44 - Commissione Napoli Metropolitana,
Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica

Art. 45 - Consulta delle donne

Art. 46 - Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei
Presidenti

CAPO II - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 47 - Composizione e competenza

Art. 48 - Funzionamento

CAPO III - LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI

Art. 49 - La/il Sindaca/Sindaco

Art. 50 - La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco

Art. 51 - Le Assessore e gli Assessori

Art. 52 - Decadenza della/del Sindaca/Sindaco

Art. 53 - Decadenza delle/degli
Assessore/Assessori

Art. 54 - Mozione di sfiducia

Il Titolo IV, così come revisionato, reca i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente, rinviando ogni disposizione di dettaglio al Regolamento in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi adottato con deliberazione di Giunta. In materia di innovazione della P.A. sono stati introdotti criteri della gestione per obiettivi, della collaborazione intersettoriale, della valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (Key Performance Indicator), dei processi formativi e di valorizzazione delle professionalità e di promozione delle buone pratiche organizzative, amministrative e gestionali. Si prevede una nuova formulazione della figura del Vice Segretario Generale, con la previsione di uno o più vicari del Segretario Generale, che tiene conto della complessità dell'Ente. Specifiche disposizioni si rinviengono sulla figura del Direttore Generale, anche in questo caso declinato altresì al

femminile, mentre le disposizioni sulla dirigenza sono racchiuse in un unico articolo di carattere generale, con il rinvio alle norme in materia con riferimento a competenze e responsabilità. Infine, sono introdotte disposizioni per l'Avvocatura comunale e per la costituzione ed azione in giudizio dei suoi legali.

<p>TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DEL PERSONALE CAPO I - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE Art. 43 - Organizzazione amministrativa Art. 44 - Personale Art. 45 - Uffici per la gestione del personale e per le relazioni sindacali Art. 46 - Segretario Generale Art. 47 - Vice Segretario Generale CAPO II - DIRIGENZA Art. 48 - Competenze e responsabilità dei dirigenti Art. 49 - Incarichi di direzione Art. 50 - Contratti ed esperti CAPO III - INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA Art. 51 - Tipologia, presupposti, modalità CAPO IV - RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI Art. 52 - Criteri e modalità</p>	<p>TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE Art. 55 - Organizzazione amministrativa Art. 56 - Analisi organizzativa Art. 57 - Personale Art. 58 - Gestione del personale e delle relazioni sindacali Art. 59 - Segretaria/Segretario Generale Art. 60 - Vicesegretaria/Vicesegretario Generale Art. 61 - Direttrice/Direttore Generale Art. 62 - Le/I dirigenti Art. 63 - Avvocatura comunale</p>
<p><i>Il Titolo V ha subito una completa revisione, in considerazione del riordino della disciplina, in particolare in tema di criteri e forma di gestione, monitoraggio e controllo dei risultati e dei parametri qualitativi e quantitativi individuati nel contratto di servizio, centralità del cittadino e dell'utente. Per promuovere la partecipazione attiva, sono state introdotte disposizioni sul partenariato pubblico-privato, che il Comune intende valorizzare, attraverso l'istituto della convenzione, per la gestione ed erogazione di servizi, prevedendo altresì forme spontanee di autorganizzazione degli utenti. Trovano, inoltre, specifica disciplina le fondazioni, con l'introduzione delle stesse nell'art. 77.</i></p>	
<p>TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI Art. 53 - Finalità e criteri generali Art. 54 - Gestione dei servizi pubblici CAPO II - AZIENDE SPECIALI Art. 55 - Natura e funzioni Art. 56 - Statuto Art. 57 - Consigli di amministrazione e Presidente Art. 58 - Direttore Art. 59 - Atti fondamentali Art. 60 - Rapporti con il Comune CAPO III - ISTITUZIONI Art. 61 - Natura e funzioni Art. 62 - Costituzione Art. 63 - Consiglio di amministrazione</p>	<p>TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI Art. 64 - Finalità e criteri generali Art. 65 - Gestione dei servizi pubblici CAPO II - AZIENDE SPECIALI Art. 66 - Costituzione Art. 67 - Natura e funzioni Art. 68 - Statuto Art. 69 - Consiglio di Amministrazione e Presidente Art. 70 - Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale Art. 71 - Rapporti con il Comune CAPO III ISTITUZIONE Art. 72 - Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione</p>

Art. 64 - Presidente Art. 65 - Direttore Art. 66 - Personale Art. 67 - Controlli CAPO IV - SOCIETÀ PER AZIONI Art. 68 - Costituzione CAPO V - MUTAMENTO DELLA FORMA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI Art. 69 - Criteri generali per modifiche della forma di gestione	Art. 73 - Presidente e Consiglio di Amministrazione Art. 74 - Direttrice/Direttore dell'Istituzione Art. 75 - Controlli CAPO IV - SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI Art. 76 - Società per azioni Art. 77 - Fondazioni CAPO V - COLLABORAZIONE CON I PRIVATI Art. 78 - Partenariato pubblico-privato Art. 79 - Prestazione di carattere sociale
<p><i>Il Titolo VI rafforza, semplificandone i processi, la promozione di forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi. In materia di accordo di programma, sono stati riuniti in un unico articolo i procedimenti di stipula e approvazione e, nel caso di variante urbanistica, delineata una procedura più snella, prevedendo l'intervento del Consiglio comunale solo nella fase finale della ratifica.</i></p>	
TITOLO VI - COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI CAPO I - STRUTTURE Art. 70 - Finalità Art. 71 - Consorzi per la gestione di servizi CAPO II - ACCORDO DI PROGRAMMA Art. 72 - Iniziative e conclusioni Art. 73 - Variazioni di strumenti urbanistici	TITOLO VI - COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI Art. 80 - Finalità Art. 81 - Indirizzi dell'Ente CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA Art. 82 - Procedimento Art. 83 - Variazioni di strumenti urbanistici
<p><i>Il Titolo VII è stato totalmente revisionato per aderire alla normativa evoluta nel tempo, è stato quindi sfrondata delle disposizioni superate e non riconducibili all'autonomia statutaria, evidenziando i principi su cui si fonda la gestione finanziaria dell'Ente e rinviando la disciplina degli aspetti rimessi alla competenza comunale al Regolamento di contabilità. La stessa formulazione è stata adottata per la gestione patrimoniale comunale e per l'attività contrattuale, evidenziandosi nel testo statutario i principi su cui le rispettive materie si fondano. In coerenza con la riforma del titolo, anche la disciplina dei controlli interni viene rinviata alle norme regolamentari, rilevandosi nel testo riformulato l'articolazione del sistema e l'enucleazione dei principi alla base delle attività. Infine, oggetto di riscrittura è stata la disciplina dell'organo del Collegio dei Revisori dei Conti, che risultava completamente superata dalla normativa vigente in materia.</i></p>	
TITOLO VII - FINANZA E CONTABILITÀ CAPO I - RISORSE FINANZIARIE E BENI Art. 74 - Finanza comunale Art. 75 - Bilancio e programmazione finanziaria Art. 76 - Beni CAPO II - ATTIVITÀ NEGOZIALE Art. 77 - Attività contrattuale Art. 78 - Scelta del contraente CAPO III - REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA Art. 79 - Collegio dei Revisori dei Conti Art. 80 - Requisiti, elezione, durata in carica Art. 81 - Controllo di gestione	TITOLO VII - FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI Art. 84 - Finanza comunale Art. 85 - Sistema di bilancio Art. 86 - Patrimonio Art. 87 - Attività contrattuale Art. 88 - Sistema dei controlli interni Art. 89 - Collegio dei Revisori dei Conti

Il Titolo VIII, già oggetto di profonda revisione con la riforma del 2005 che ha introdotto le Municipalità, è stato sostanzialmente adeguato alle norme vigenti, eliminando disposizioni in contrasto ed assicurando l'omogeneizzazione ed il coordinamento dei concetti, in particolare in materia di composizione, modalità di nomina, ruolo e funzioni degli organi, al fine di garantire un percorso logico e più dinamico e la coerenza dei contenuti, in analogia con quanto previsto per il Consiglio Comunale. Si evidenzia, a tal proposito, l'introduzione, anche per le Municipalità, della figura del Consigliere aggiunto, nonché la previsione, per l'elezione del Presidente, del sistema del doppio turno elettorale, in analogia alle elezioni del Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Viene inoltre inserita nel testo statutario la partecipazione attiva delle Municipalità nei procedimenti di predisposizione degli strumenti di programmazione.

TITOLO VIII - DECENTRAMENTO

Art. 82 - Municipalità.
 Art. 83 - Consigli delle Municipalità, composizione, organizzazione interna e scioglimento
 Art. 84 - Presidente della Municipalità - Elezione e compiti
 Art. 85 - La Giunta della Municipalità
 Art. 86 - Conferenza dei Presidenti delle Municipalità
 Art. 87 - Commissioni consiliari
 Art. 88 - Funzioni delle Municipalità
 Art. 89 - Attribuzioni di risorse
 Art. 90 - Ordinamento delle Municipalità
 Art. 91 - Regime degli atti

TITOLO VIII - DECENTRAMENTO

Art. 90 - Municipalità
 Art. 91 - Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento
 Art. 92 - Consiglieri/Consigliere aggiunto/aggiunto di Municipalità
 Art. 93 - Presidente della Municipalità. Elezione e compiti
 Art. 94 - La Giunta della Municipalità
 Art. 95 - Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità
 Art. 96 - Commissioni consiliari
 Art. 97 - Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità
 Art. 98 - Attribuzione di risorse
 Art. 99 - Regime degli atti
 Art. 100 - Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale

Il Titolo IX ha l'obiettivo di disciplinare il passaggio dalle precedenti disposizioni statutarie alle nuove, prevedendo in particolare i termini entro i quali i regolamenti previsti in attuazione dei principi statutari sono approvati ovvero adeguati e, infine, le modalità per proporre modifiche allo Statuto.

TITOLO IX - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 92 - Regolamenti comunali
 Art. 93 - Revisione dello statuto

TITOLO IX - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 101 - Disposizioni transitorie
 Art. 102 - Modifiche dello Statuto

Il Presidente

*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle
 Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*

Sergio D'Angelo*

**La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune.*